

FTSE/MIB		EUSTOXX 50		CAC40		IBEX		DAX		FTSE 100		Dow Jones		Nasdaq100		S&P500		Nikkei225		Future Wti		EUR/USD	
18946	+1.91	3108	+1.72	4909	+2.15	8853	+1.35	10929	+1.38	6880	+1.08	24702	+1.36	6862	+2.36	2676	+1.49	21785	+2.06	52.33	+1.32	1.1360	+0.41

MACROECONOMIA

Negli **Stati Uniti i prezzi al consumo** di novembre restano stabili su base mensile (0,0%), in linea con le stime degli analisti, mentre la rilevazione di ottobre evidenziava una crescita dello 0,3%. Si segnala che su base annua i prezzi mostrano invece una crescita del 2,2%, esattamente come stimava il consensus, e leggermente inferiore rispetto al +2,5% del precedente mese. Nella settimana che si è conclusa il 7 dicembre, l'indice che misura le **nuove richieste di mutui ipotecari** evidenzia una crescita dell'1,6%, inferiore all'incremento del 2% rilevato nella settimana precedente.

Lo spread **Btp/Bund 10y** ha archiviato una seduta con netto ribasso in risposta ai possibili spiragli nell'impatto tra governo e Commissione Ue sulla legge di bilancio dell'anno prossimo. Il differenziale scende a 274 pb, con il rendimento del decennale di riferimento sceso a 3,014%.

CAMBI E COMMODITIES

Cambio Eur/Usd a 1,1360.

In attesa di una stretta monetaria da parte della Fed la prossima settimana, il dollaro si mantiene in rialzo sulle principali controparti, ad eccezione dell'euro che beneficia delle notizie sui conti italiani. Indiscrezioni stampa su una netta revisione al ribasso del target deficit/Pil italiano hanno infatti dato impulso alla moneta unica, all'azionario e ai titoli di Stato italiani.

Prezzi del greggio a USD 52,33 al barile.

Negli Usa, le scorte settimanali di greggio scendono di 1,2 mln di barili, dato che disattende le attese che prevedevano un ribasso di 3 mln di barili.

Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. Dati e grafici fonte Thomson Reuters.

Imprint

Corporate & Investment Banking
 UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
 Piazza Gae Aulenti, 4 – Torre C – 20154 Milano

ITALIA

Falck Renewables (EUR 2,64; +10,46%): ha firmato accordi, tramite la sua controllata Energia Eólica de Castilla, con Siemens Gamesa Renewable Energy, per la **fornitura di turbine eoliche per un corrispettivo di EUR 8,1 mln** e di servizi di O&M a lungo termine per il parco eolico di Carrecastro, in Spagna. Il contratto diventerà efficace nei prossimi giorni. La consegna delle turbine eoliche è prevista verso la metà del 2019, mentre l'impianto eolico entrerà in esercizio nell'ultimo trimestre del 2019;

Fca (EUR 13,95; +1,96%): l'ecotassa presentata dal Governo italiano e approvata dalla Camera dei deputati **potrebbe spingere il Gruppo a rivedere il suo piano da EUR 5 mld di investimenti in Italia**. Lo annuncia il responsabile Fca per l'Emea, Pietro Gorlier, sostenendo che il sistema di bonus-malus previsto inciderà significativamente sulla dinamica del mercato in una fase di transizione del settore estremamente delicata, modificando le assunzioni di base. Qualora la proposta venisse trasformata in legge, dal gennaio 2019 si pagherà una tassa di almeno EUR 300 per ogni Panda, rendendo sempre più a rischio gli investimenti della casa torinese in Italia;

Salvatore Ferragamo (EUR 18,24; -7,32%): dal prossimo 11 gennaio 2019 Ugo Giorcelli, **Cfo** e Direttore Amministrativo di finanza e controllo, **lascerà Salvatore Ferragamo** per intraprendere un nuovo percorso di crescita professionale. Il titolo soffre anche del **taglio di target price** da parte degli analisti di Deutsche Bank, passato da EUR 24,8 a EUR 23. A variare il proprio giudizio sulla maison anche gli analisti di Kepler Cheuvreux, che hanno abbassato la raccomandazione da Neutral a Reduce e ridotto il prezzo obiettivo da EUR 20,5 a EUR 18,5.

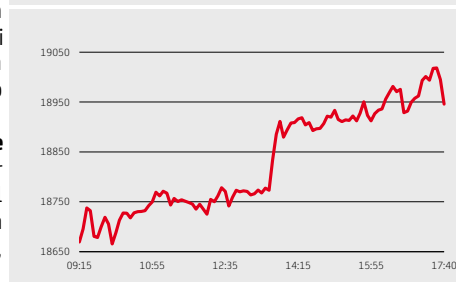
ESTERO

Deutsche Bank (EUR 7,86; +5,81%): colloqui di alto livello in corso da parte del governo tedesco per facilitare la **fusione con Commerzbank**. A riferirlo Bloomberg che, citando fonti anonime, ha affermato che alle discussioni hanno preso parte il ministro delle finanze tedesco Olaf Scholz e l'Ad di Deutsche Bank, Christian Sewing. Dai diretti interessati per ora no comment. Le discussioni, sempre secondo quanto riferisce l'agenzia, hanno incluso possibili modi per modificare le leggi attuali e rendere la fusione più economica. I colloqui sarebbero al momento in una fase esplorativa. Beneficia della notizia anche Commerzbank, che ha chiuso a +5,61%;

Hitachi (JPY 330,00; +3,13%): il gruppo industriale giapponese sta mettendo a punto una proposta di **acquisizione del business delle apparecchiature per la rete elettrica del gruppo ingegneristico svizzero-svedese ABB per EUR 6,2 mld**. Lo riferiscono media giapponesi secondo i quali Hitachi ha discusso il progetto durante la riunione del Cda di oggi e i due gruppi dovrebbero raggiungere un accordo finale questa settimana. Nessuna conferma è arrivata da parte di Hitachi mentre Abb ha diffuso una nota nella quale conferma di essere in trattative con Hitachi per estendere e ridefinire la partnership strategica nelle reti elettriche annunciata tra le due società nel dicembre 2014;

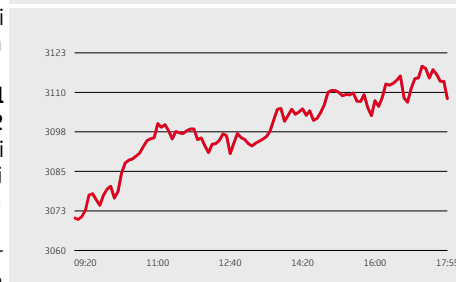
Rolls Royce (GBP 816,00; +4,51%): il gruppo industriale britannico **si sta preparando ad uno scenario "No deal"** per l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue e sta lavorando con i suoi fornitori per fare fronte a questa situazione. Lo ha annunciato la società inglese che ha anche **confermato le stime sui conti 2018**. Per l'anno in corso Rolls-Royce si attende utili e flussi di cassa al top delle sue aspettative, con un utile operativo rettificato compreso tra GBP 300 e 500 mln e un flusso di cassa tra GBP 350 e 550 mln. Per quanto riguarda la Brexit, Rolls Royce ha annunciato che intende essere in grado di far fronte all'eventuale restituzione dei controlli doganali, e sta costituendo le relative scorte di pezzi di ricambio.

FTSE/MIB



Piazza Affari chiude in netto rialzo, con il Ftse Mib che guadagna l'1,91%. Continua la cavalcata di Prysmian, che anche oggi guida il listino milanese con un guadagno del 5%. Volano anche le banche, dopo che i rumors di un possibile accordo sulla legge di bilancio hanno comportato un netto ribasso dello spread Btp/Bund. Crolla Ferragamo (-7,32%) dopo taglio target price.

Eurostoxx50



Le principali Borse europee chiudono in rialzo grazie ai segnali di distensione dell'asse Roma-Bruxelles e sulle indiscrezioni di una possibile fusione Deutsche Bank-Commerzbank. Unico titolo in netta difficoltà è Inditex (-4,86%), che soffre del rallentamento della crescita dei ricavi.